

LE REAZIONI ALL'EDITORIALE DELL'

La tribuna di Treviso

Zanette: «Bolla del Prosecco? No, rischi solo dal sommerso»

Il presidente del Consorzio Doc e presidente della Cantina di San Giacomo risponde alle preoccupazioni della diocesi: la crescita è controllata su tutti i fronti

VITTORIO VENETO

Bolla sì, ma da parte del sommerso, dell'abusivismo. Che è presente anche nei vignaioli. «No, il Prosecco, Doc o Docg, non teme bolle, perché c'è programmazione fino all'ultimo ettolitro. Invece sono gli altri vini, dal Glera al Pinot Grigio, ad altri ancora, che rischiano di finire in bolla».

IL CONSORZIO DOC

A precisarlo è Stefano Zanette, presidente della Cantina di San Giacomo e a capo del Consorzio Prosecco Doc. Zanette afferma che la preoccupazione della Diocesi, così come espressa dal direttore de L'Azione don Alessio Magoga, nell'ultimo editoriale, è comprensibile se l'orizzonte va oltre il Prosecco. «C'è chi veramente se ne approfitta, piantando determinati vitigni con la speranza di trasferirli poi nel nostro vino. Questa sì è speculazione, da condannare, ma il Doce il Do-



Stefano Zanette, presidente del Consorzio Prosecco Doc

LAVORO

La Caritas contro il caporalato nella vendemmia

La Caritas vittoriese contro il caporalato in vendemmia. Ha infatti, ha indicato alle aziende agricole circa 60 persone da assumere. Metà sono richiedenti asilo, ad esempio quelli ospitati nella canonica di Santa Lucia. Metà sono donne e uomini di famiglie fragili del nostro territorio: arrivano da San Polo, Mareno, Miane, Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo. I volontari dei centri d'ascolto li conducono uno per uno e hanno indicato le persone giuste.

GIORNATE DEL CREATO

La sostenibilità in agricoltura diventa dibattito

La diocesi di Vittorio Veneto, trattando della sostenibilità dell'agricoltura nell'ambito delle Giornate del Creato, affronterà venerdì 28 la tematica del Prosecco. Alle 20.30 nell'auditorium Battistella Moccia di Pieve di Soligo, si terrà infatti la tavola rotonda e dibattito "Colline del Prosecco: terra di inclusione sociale?" con Giannozzo Pucci, giornalista e scrittore, Daniele Piccinin, presidente del Biot Distretto Venezia, Ivo Nardi, produttore vini biologici.

«Ma - ricorda Zanette -, se la vendemmia in corso ha registrato dimensioni addirittura inattese, si sappia che l'anno scorso il deficit è stato quasi letale per molte aziende. E riteniamo che sia impossibile l'auspicata compensazione».

CRESCITA CONTROLLATA

La crescita è controllata, per tanto: più 6% di superficie ogni anno, un aumento di analogia dimensione per i mercati. Almeno per il Prosecco Doc. «Poi, ripeto, se qualcuno fa il furbo e ne approfitta, non dipende dal Consorzio. Certo, ci dovrebbe essere vigilanza. Noi sappiamo che possiamo crescere di 1.200 ettari l'anno ancora per due anni. E poi stop». A don Magoga che dalle pagine del settimanale diocesano aveva raccolto il mandato di evitare ogni forma di speculazione, Zanette risponde: «Immagino che il rischio non sia stato indirizzato a noi, perché il Prosecco Doc garantisce il reddito non a qualche decina di produttori/speculatori ma a 12 mila famiglie». Ancora un invito, quindi, a non confondere le produzioni controllate, «anzi ipercontrollate», con quelle spontanee, a volte abusive.

«Anche sul piano dell'uso dei fitofarmaci, le aziende del Consorzio si sono date regolamenti severi, cancellando l'uso di determinati antiparassitari, e riducendo al minimo altre sostanze - afferma Zanette -. Là dove non arrivano i Consorzi di tutela, purtroppo non si sa cosa accade».

Francesco Dal Mas

«Sappiamo che possiamo crescere di 1.200 ettari l'anno ancora per 2 anni»

tri, probabilmente sarà più abbondante, oltre i 600 mila, che utilizzeremo in futuro secondo la richiesta del mercato».

TUTTO GESTITO

Nessuna sovrabbondanza che sia fuori gestione, dunque, per il Consorzio Doc.